

DESENZANO

Acquisti ecologici: l'ospedale vuole difendere l'ambiente

DESENZANO - Difendere l'ambiente attraverso la selezione dei fornitori ed «acquisti verdi». È questo l'obiettivo che intende perseguire l'azienda ospedaliera di Desenzano, primo ente sanitario nazionale ad aderire a quello che si può definire un gruppo di acquisti pubblici eco-compatibili.

Il termine esatto è «Green public procurement», progetto dell'Amministrazione provinciale di Cremona, cofinanziato dalla Commissione europea con il programma Life ambiente 2001. Tradotto in parole povere, si tratta di rendere «verdi», cioè ecologici, gli acquisti pubblici adottando nella scelta di prodotti e fornitori criteri di selezione che privilegiano le sempre collegate ricadute sull'ambiente.

Insomma, adottando questo criterio si sceglie un determinato prodotto o servizio anche sulla base dell'impatto ambientale, perché ricorre meno di altri allo sfruttamento delle risorse naturali, perché produce una minor quantità di rifiuti, perché emette meno sostanze inquinanti. Per capire la portata del progetto basta ricordare i tipi di imballaggi dei vari prodotti, l'uso di gas nelle bombole, e così via.

L'azienda ospedaliera desenzanese ha deciso di aderire al Gpp network, primo ente sanitario italiano, da alcuni giorni. Con alcuni vantaggi. «Prima di tutto - spiega il provveditore aziendale, Giuseppe Solazzi - l'iniziativa non ha comportato alcuna spesa. Inoltre, ader-

re al GPP è importante perché ci consentirà di conoscere molti criteri ambientali che permettono di ottimizzare il servizio offerto dal prodotto e, contemporaneamente di ridurre l'uso delle risorse naturali, la produzione dei rifiuti, l'emissione d'inquinanti oltre a pericoli e rischi».

La scelta è rilevante anche perché gli approvvigionamenti pubblici rappresentano il 12% del prodotto interno lordo dell'Unione Europea. In Italia questo dato raggiunge il 17%, ma in alcuni stati membri come la Francia si arriva al 19%.

L'applicazione del principio dell'acquisto verde su vasta scala, quindi, potrebbe modificare i comportamenti

d'acquisto di soggetti che comprano beni e servizi per circa un quinto del totale nazionale.

Al progetto hanno aderito molte città come Ferrara, Palermo, Matera, Pavia, Roma; province come Bologna, Firenze, Genova, Lecco, Modena, Pesaro e Urbino, Potenza e Torino; le regioni della Liguria, Marche ed Umbria. Ma l'elenco potrebbe continuare.

Il fatto che l'Azienda ospedaliera di Desenzano sia la prima azienda ospedaliera italiana ad aderire a questo gruppo di acquisto virtuoso, è anche motivo d'orgoglio per l'azienda desenzanese, che ha dato un importante impulso al ruolo del Provveditorato aziendale anche nell'ottica di una spesa eco-sostenibile.



Pesanti, sul Garda e in Valsabbia, le conseguenze dell'ondata di maltempo di mercoledì sera

Grandine come palle da biliardo

Danni agli edifici, si attende la stima per l'agricoltura



Paola Pasini
GARDA E VALSABBIA

«Dopo il terremoto, ci mancava anche la grandine...». Massimo Ronchi è sindaco di Roè Volciano, tra i comuni colpiti dal fortunale di mercoledì sera. Chicchi grossi come palle da biliardo: in Valsabbia, nel medio lago di Garda, in Valtenesi nessuno ricorda una grandinata di tale violenza. Pochi minuti ma di una intensità spaventosa: pioggia, vento, una bufera che ha spazzato la provincia con una forza inaudita. «Da noi danni diffusi e anche in altri comuni della Valsabbia - sottolinea ancora Ronchi - con danni anche agli edifici pubblici come il municipio, la palestra, la scuola, soprattutto alle coperture. In una azienda è stata sospesa l'attività per la rottura di diversi lucernari. Poi c'è l'agricoltura con vigneti e ulivi colpiti. Sarà certamente un raccolto magro».

Ma grandine e vento, dopo la

pesante calura di questi giorni, hanno bombardato anche altri paesi della Valsabbia. «Abbiamo avuto moltissimi alberi sradicati e diverse linee telefoniche e elettriche abbattute - sottolinea Ermanno Pasini - ma si è lavorato a lungo per ripristinare la normalità».

Numerosi i crolli di impalcature, danneggiati moltissimi tetti di abitazioni e carrozzerie di automobili. Abbattuti anche cartelloni pubblicitari e segnaletica stradale. «Moltissimi sono i privati che hanno subito danni ad abitazioni e autovetture - sottolinea Ermanno Comincioni, sindaco di Villanuova sul Clisi - i chicchi di grandine erano grossi come pomodori. C'è stato anche uno smottamento nella zona di Valverde in una zona che dal punto di vista morfologico è molto instabile».

Bisognerà attendere anche un giorno o due per capire esattamente l'entità e valutare le conseguenze del danno all'agricoltura. «Per i vigneti soprattutto - sottolinea il primo

cittadino di Puegnago, Gianfranco Comincioni - bisogna attendere per capire che cosa comporterà per l'uva». Cadendo per la furia del vento, un albero ha sfiorato una abitazione in via Pietre Fitte; per fortuna, niente di grave. A Puegnago, padre e figlio sono rimasti feriti dal distacco di una tettoia; sono stati trasferiti all'ospedale di Gavardo, altro centro particolarmente colpito.

Anche qui Vigili del fuoco e volontari del Garda hanno avuto un gran da fare. «Danni consistenti a Gazzolo - spiega l'assessore Guido Lani - tegole a pezzi, tetti volati via. I danni sono di entità contenuta, ma molto diffusi». Nella serata di mercoledì è stata sospesa anche la seduta del Consiglio comunale a causa dell'impossibilità di raggiungere il Comune di parte di alcuni consiglieri. Allagato anche l'ufficio dei vigili e quello del sindaco. Per tutta la giornata gli alpini della Protezione civile hanno dato aiuto i compaesani a risolvere piccoli a grandi problemi.

A MOMPIANO

Danni allo Chapiteau 1 della Festa del Circo



La tromba d'aria di mercoledì ha seriamente danneggiato lo Chapiteau 1 della Festa del circo, a Mompiano: per uno squarcio nella tela e per la parziale inclinazione della struttura portante, esso sarà smontato. Pertanto lo spettacolo «Anatomie Anomale» sarà rappresentato al Sociale, come riferiamo nelle pagine degli spettacoli.

BASSA

Nella notte, poi, è anche piovuto. Meno di quanto fosse necessario, ma è piovuto. In certe zone è caduta pure un po' di grandine. I problemi maggiori, però, non sono arrivati dai chicchi di ghiaccio, ma dalle forti raffiche di vento che mercoledì, verso le 20, hanno spazzato in lungo e in largo la Bassa, causando, per fortuna, solo danni alle cose.

La zona più colpita sembra essere quella a cavallo tra i Comuni di Montirone e Ghedi. Di un albero caduto su un'auto parcheggiata in una cascina abbiamo riferito ieri. Oggi aggiungiamo altri danni.

«Sono volate molte tegole di abitazioni private - riferisce il sindaco di Montirone, Serafina Bandera - ma anche della grande chiesa parrocchiale. Il vento, inoltre, ha diviso le transeeme e le impalcature del nuovo Municipio che stiamo costruendo in centro al paese. Aggiungiamoci un bel po' di piante sradicate, soprattutto a est del paese, dalle parti del cimitero, e il quadro è completo. Per fortuna non c'è stato nessun ferito».

Più limitati i danni in quel di Ghedi. «Qualche cartello è diventato qua e là - ci hanno spiegato ieri pomeriggio dall'ufficio tecnico del Comune - qualche albero sradicato e poco altro. Nella tarda serata di mercoledì abbiamo trasformato un angolo di via Repubblica, all'incrocio

con via Mulino di Sopra, perché il vento aveva fatto cadere alcune tegole. Ma niente di troppo pericoloso. Al momento non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione».

Niente di particolare nemmeno da Leno, da Manerbio («Questa volta per fortuna è andata bene», commenta il vicesindaco Gianbattista Peli) e da Montichiari, dove, racconta il sindaco Gianantonio

Rosa, «nella tarda serata di mercoledì è caduta una po' di grandine, anche abbastanza grossa. Ma danni particolari, per fortuna, non abbiamo avuto occasione di registrarne».

Vento forte e grandine hanno colpito anche Borgo-

satolo, ma senza causare problemi particolari. Una pianta di dimensioni ridotte è caduta su un'automobile ferma ai lati della strada (all'interno, per fortuna, non c'era nessuno). Per non dire dei molti rami e rametti spezzati che le raffiche di vento hanno portato in giro qua e là per il paese e la campagna. In questo Comune dell'hinterland, però, s'è avuto un problema in più: dalle 20 fino a tarda sera, infatti (in alcuni quartieri anche oltre) alcune zone del paese sono rimaste senza corrente elettrica. Un bel black out.

Mercoledì sera il forte vento non ha risparmiato neanche la Bassa più bassa. Da Pavone Mella, ad esempio, sono arrivate segnalazioni di tegole «ballerine» che volavano. (gaf)

VALCAMONICA

Colpite le colture e allagati gli scantinati

VALCAMONICA - Mercoledì un forte temporale, con tanto di grandine di dimensioni mai viste negli ultimi 50 anni, ha toccato tutta la Valcamonica, da Darfo a Pontedilegno, rispettando così il proverbio che per il giorno dei santi Pietro e Paolo (il 29 giugno appunto) prevede sempre il temporale. E così è stato, con pioggia più intensa a Darfo, più leggera a Breno e una precipitazione torrentizia a Edolo e Pontedilegno. Una corrente di aria più fredda ha caratterizzato la fascia tra la Concarena e il Pizzo Badile, dove per più di un'ora e a varie riprese è caduta una fitta grandine. A Cerveno,

Ono San Pietro e Paspardo in particolare la grandine è stata molto abbondante e l'ultima «sfuriata» dal cielo ha fatto cadere chicchi grossi come noci, con un diametro di 4-5 centimetri.

E le campane hanno iniziato a suonare nei paesi colpiti dalla grandine, per invitare tutti a pregare. Una tradizione che si pregare nel passato ma che continua ancora oggi nei paesi di montagna: in caso di calamità le campane venivano suonate, ogni pericolo o suono diverso, per far accorrere le persone a pregare in chiesa o riunirle a prestare soccorso in caso di necessità.

Da segnalare alcuni danni alle abitazioni, ai tetti delle case, agli abbaini dove la grandine ha rotto i vetri, alle macchine parcheggiate per strada, alla campagna. Diversi i coltivatori di mele e i vigneti che hanno lamentato danni. Anche la fitta pioggia ha causato danni, da Darfo a Pontedilegno, dove i Vigili del fuoco sono intervenuti per diversi casi di allagamento. Tre interventi di prosciugamento sono stati effettuati a Darfo, uno a Vezza d'Oglio, uno a Cerveno, Ono San Pietro, Capodiponte. A Pezzo inoltre è stato segnalato uno smottamento del terreno e anche da altri paesi è giunta la

segnalazione di piccoli smottamenti su sentieri di montagna. In conseguenza del violento acquazzone Angolo Terme è rimasta al buio, ad eccezione dell'Hotel Terme, dotato di gruppo elettrogeno. Sono andati in tilt anche i telefoni, soprattutto nella zona adiacente a via San Silvestro e via Bilinghera; i danni alla centralina Tim dell'ufficio postale ha causato non poche difficoltà alle operazioni postali. La corrente elettrica è stata ripristinata nel giro di un'ora, mentre ancora ieri in alcune zone della cittadina i telefoni non erano ancora funzionanti. s. val.



BIANCA NERA ROSA

Lograto: auguri a Santa



Oggi nella sua abitazione di Lograto, la nonna Santa Corini vedova Gandellini festeggia 94 anni. Nata nel lontano 1911 a Duomo di Rovato, ha abitato per tanti anni a Navate dove ha cresciuto i suoi figli svolgendo il duro lavoro di contadina. Adesso si gode il meritato riposo, è ancora molto attiva, ama fare passeggiate e, il giovedì, giocare a carte con le amiche. È molto ben voluta da tutti per il suo carattere allegro e solare. Si stringono intorno a lei i quattro figli, le due figlie, il genero, le nuore, i nipoti e pronipoti per farle i più cari auguri di un felice compleanno.

«Dove va la Margherita?» Assemblea a Gussago

Domani alle 18 a Palazzo Nava di Gussago il circolo de La Margherita organizza l'assemblea degli iscritti dal tema: «Dove va La Margherita?». Interverrà l'onorevole Emilio Del Bono, parlamentare e componente del Consiglio nazionale del partito.

Pievezio: via alla Festa dell'Unità

Organizzata dal locale circolo Ds, da oggi a domenica 10 luglio a Pievezio di Mairano si svolge la Festa dell'Unità. Nei vari stand allestiti ci saranno il bar cubano, la birreria, il ristorante tradizionale, la pizzeria, il bar, la ruota della

fortuna e una libreria. Stasera e venerdì prossimo si terrà il festival latino-americano, lunedì 4 è in programma uno spettacolo per bambini, mentre martedì 5 ci saranno una cena per i pensionati di Mairano ed un concerto della «Filarmonica Santa Cecilia».

Nave: sconto in farmacia

A partire da oggi, venerdì, la farmacia comunale di Muratello di Nave applica lo sconto del 10% sui farmaci da banco, così come viene consentito dal decreto legge 27 maggio 2005 n. 87.

Infortunio sul lavoro a Roncadelle

Un operaio è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro accaduto alle 8,30 di ieri all'interno della ditta «Almag» di Roncadelle. Si tratta di Gianantonio G., quarantenne residente a Monticelli Brusati. Una fascia di metalli, caduta da una catasta, lo ha colpito alla gamba sinistra, procurandogli una frattura giudicata guaribile in 90 giorni.

Visite del Garda romanico fa tappa a Bardolino

Le visite del Garda romanico fanno tappa domani a Bardolino, sulla sponda veronese, dove i partecipanti al tour guidato curato da «Lacus» potranno ammirare la chiesa di San Severo.

Rovato, dal oggi la festa della birra

La Bargnana di Rovato è in festa da oggi a lunedì 4 luglio per la tradizionale «Festa della Birra». L'appuntamento con musica, giochi e stands enogastronomici è in piazza Don Biloni. L'ingresso è libero.

Una regata per ricordare Ettore Santarelli

DESENZANO

Una regata di due giorni, domani e domenica, per ricordare Ettore Santarelli, protagonista una flotta delle imbarcazioni disegnate dal celebre progettista.

La manifestazione vuole ricordare il progettista romagnolo scomparso nel 1996 che aveva scelto la città del Basso Garda come sua seconda casa. In gara ci saranno come sempre tutte le sue barche. Dall'Asso 99, allo Strale, dal Dolphin 81, agli innumerevoli altri esemplari usciti dai suoi disegni. Alla Fraglia Vela si presenterà una flotta di oltre 40 imbarcazioni.

Santarelli era giunto dalla sua Romagna come disegnatore del cantiere Galetti. Aveva poi aperto una veleria e successivamente un cantiere.

Aveva lavorato alla West Garda Marina di Padenghe prima di realizzare un capannone a Manerba, da dove, oltre ai suoi progetti, sono uscite barche che hanno scritto la storia dello yachting internazionale, come il «Guia 4» di Giorgio Falck che vinse all'Admiral's in Inghilterra e un memorabile Triangolo Atlantico, il «Perception» di Gary Mull, che Oscar Tonoli portò al secondo posto nel mondiale dell'Half Ton Cup di Trieste, il «Farneticante» di Bruce Farr, i due «Cassiopea», il primo allestito ancora a Padenghe, il secondo firmato da un altro grande progettista, il californiano Douglas Peterson.

È più o meno di quegli anni



Un Asso 99 in azione

l'idea dell'Asso 99, un monoptero per inseguire il sogno della vittoria assoluta nella Centomiglia e che divenne realtà grazie ai garganesi Luciano Lievi e Daniele Larcher nell'anno della scomparsa di Santarelli. La due giorni della Fraglia della vela sarà dunque sfida, festa e incontro per chi ha navigato sulle barche di Santarelli. Di queste sensazioni e di altro ancora si racconterà nella serata di domani. Aneddoti, colori ed immagini che narrano una leggenda sussurrata da un vento ora molto docile nel ricordo di un amico della vela del lago, e non solo. (s. pell.)

ALLA FESTA «SOS RANDAGI» DI MANERBA

Una t-shirt da guinness dei primati

MANERBA - Chi stasera si recherà al campo sportivo «Rogli» di Manerba del Garda troverà una sorpresa in mezzo al prato: ad accogliere i visitatori ci sarà una gigantesca maglietta che aspira ad entrare nel «The Guinness Book of Records» con il primato della più grande t-shirt del mondo. Un indumento ciclopico di 52 metri per 72, a strisce color panna e arancione, confezionato dalla ditta «Il Maggiolino» di Pompiano con 16 quintali di stoffa: l'idea è venuta a Ivan Capoferri, trentaquattrenne orcano, che s'è inventato questo modo originale per attirare l'attenzione sul canile del suo paese.

La maglietta da guinness sarà l'attrazione principale delle tre serate promosse dall'associazione «Sos Randagi», che da oggi a domenica organizza a Manerba una grande festa dedicata a tutti i cani ed in particolare a quelli in cerca di un padrone. Un modo diverso per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'abbandono, che le volontarie del canile di Orzinuovi hanno voluto concretizzare attraverso una serie di iniziative divertenti e fantasiose. Ospiti d'onore sono i cani del rifugio orcano che hanno ora molto docile nel ricordo di un amico della vela del lago, e non solo. (s. pell.)



Un cane in cerca di padrone

ma l'invito è esteso a tutti i quattrozampe, ai loro padroni e a chiunque ami gli animali.

Musica a volontà, sorprese culinarie e tante occasioni per conoscere meglio la psicologia del «migliore amico dell'uomo». Silvana, Bianca, Simona e le altre collaboratrici del canile saranno a disposizione dei visitatori per raccontare la vita quotidiana del rifugio orcano, dove ogni anno arrivano più di mille cani, abbandonati, persi, maltrattati. E quasi tutti in un tempo ragionevole trovano una famiglia, dopo essere stati curati, coccolati e spesso recuperati ad una vi-

ta «sociale» dopo i traumi dovuti ai maltrattamenti.

Questa festa sarà dunque un'occasione per riflettere, ma anche per divertirsi, portando con sé, senza problemi, il proprio amico peloso: le organizzatrici hanno pensato a tutto, e ogni famiglia avrà a disposizione tavolini con spazio per gli animali. L'apertura è prevista per stasera, con musica live, stand enogastronomici e una grande pesca di beneficenza.

Domani, sabato, la festa riprende nel pomeriggio, con l'apertura, alle 17, delle iscrizioni alla gara canina. Nobili o meticcii, cani di tutte le taglie potranno partecipare a un concorso di «simpatia» che inizierà verso le 18.30: la giuria sarà interamente costituita da giovanissimi scout. Tre le categorie in gara (piccoli, medi e grandi) con medaglie per chi salirà sul podio; ci sarà anche un momento dedicato alle storie più toccanti della vita del canile di questi ultimi anni, con riconoscimenti alle famiglie che si sono prese cura dei casi più «disperati». La chiusura è domenica sera.

Insomma, una festa per i cani meno fortunati e per chi li ama. In centinaia si ritroveranno in queste tre sere: tra salsicce e mangiafocce, in quel linguaggio inaccessibile ai bipedi si racconteranno della loro nuova vita. Stefania Baiguera